

PROPOSTE CGIL – CISL – UIL e SPI/FNP/UILP PROVINCIALI DI VARESE
--

CONTRATTAZIONE TERRITORIALE
INDICAZIONE PER I CONFRONTI CON I COMUNI
SUI BILANCI CONSUNTIVI 2009, PREVENTIVI 2010 E PIANI DI ZONA

I Sindacati CGIL – CISL – UIL - SPI –FNP – UILP di Varese, pensano essere utile mettere in risalto quali sono le maggiori criticità riscontrate a livello di Comuni e Distretto (Piani di Zona) per quanto attiene alcuni servizi e funzioni che hanno ripercussioni nei confronti delle persone anziane e non solo, in definitiva intendiamo evidenziare quali sono le nostre proposte e gli obiettivi prioritari che vogliamo conseguire sul territorio.

Occorre dare indicazione a tutte le nostre strutture di attivarsi sul territorio attraverso il coinvolgimento delle leghe e/o zone, affinché le nostre proposte prima di essere tradotte in una piattaforma vengano illustrate alla cittadinanza, con le modalità (assemblee, volantini, banchetti ai mercati ecc.) che giudicheranno più idonee.

Lo scopo, è quello della massima diffusione delle nostre osservazioni e proposte, chiedendo ai cittadini eventuali suggerimenti. Resta inteso che prima di presentare le nostre richieste ai Comuni e ai distretti le proposte debbano trovare il consenso degli organismi statutariamente deliberanti, anche attraverso attivi unitari locali.

Le richieste vanno formulate in forma scritta e fatte protocollare. L'incontro con i Sindaci è finalizzato a discutere il bilancio consuntivo 2009 e previsionale 2010 e l'obiettivo dovrà essere quello di selezionare alcune tematiche che abbiano una forte rilevanza sociale.

In tale contesto CGIL – CISL – UIL- e SPI – FNP – UILP valutano strategico definire, ai fini di una maggiore coesione territoriale “un patto Sociale territoriale su rette e tariffe”, in coerenza

con le iniziative sul fisco che saranno unitariamente messe in campo sul piano nazionale dalle nostre organizzazioni sindacali dei pensionati e confederali.

Così come, riteniamo strategica una più stretta collaborazione tra comuni – provincia e ASL ai fini di organizzare e fornire servizi sociali e sanitari di qualità, il tutto finalizzato al rafforzamento della sussidiarietà verticale.

Le indicazioni di cui sopra non intendono essere sostitutive ma bensì integrative delle linee guida circa la contrattazione sociale degli Enti Locali della Lombardia elaborate a livello Regionale da CGIL – CISL – UIL e SPI – FNP – UILP.

Questa nuova modalità di contrattazione, come sopra citato, prevede sia il confronto annuale sui bilanci preventivi che sui rendiconti consuntivi. Questi confronti con i Comuni ci permettono anche di monitorare lo stato di avanzamento delle scelte e degli impegni assunti.

TRACCIATO DI LINEE GUIDA TERRITORIALE

Piani di Zona legge 328/00

Capitolo non autosufficienza proposte per la domiciliarità

- In tal senso ribadiamo come OO.SS. la titolarità a livello territoriale e distrettuale dell'interlocuzione con l'assemblea dei Sindaci, in conformità alla Legge 328/00.
- Fermo restando la piattaforma presentata da SPI – FNP – UILP Regionali all'assessore alla famiglia e solidarietà sociale della Regione Lombardia occorre nel territorio muoversi in precisa sintonia circa le peculiarità dei bisogni specifici del territorio stesso.
- In tale ottica va stabilito e organizzato unitariamente un diffuso confronto con le associazioni di volontariato organizzato e con le nostre associazioni in primis AUSER – ANTEAS – ADA
- Ribadire che le tematiche da inserire nelle piattaforme e l'ordine delle priorità sono di pertinenza delle organizzazioni sindacali unitarie confederali con piena titolarità di

proposta dei sindacati dei pensionati relativamente alle tematiche legate alla condizione delle persone non autosufficienti.

- La nostra politica è quella di incentivare la domiciliarità degli anziani non autosufficienti e pertanto chiediamo l'impegno delle amministrazioni comunali di incentivare il mantenimento degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione, attivando politiche di Welfare locale idonee allo scopo e destinando a tal fine risorse economiche adeguate.
- Chiediamo di estendere l'assistenza domiciliare/integrata, in modo graduale e per i casi più problematici rapportati ai P.A.I. (piani assistenziali individuali) sui sette giorni settimanali.
- Chiediamo la piena applicazione del protocollo sulla continuità assistenziale sottoscritto con ASL, Aziende Ospedaliere, Strutture accreditate, Medici di medicina Generale, CGIL – CISL – UIL Provinciali, con particolare attenzione all'estensione sui sette giorni settimanali, come da noi ribadito negli incontri con la Direzione dei Servizi Sociali dell'ASL provinciale.
- Chiediamo di incrementare le risorse destinate alla voucherizzazione dei servizi SAD e ADI ai soggetti fragili, con la presa in carica del soggetto, da parte del sistema Sociosanitario Distrettuale.
- Chiediamo di incrementare le risorse destinate all'assegno di cura, attraverso la realizzazione di un fondo comunale.
- Per quanto riguarda le famiglie che usufruiscono del lavoro delle operatrici sociali (più comunemente dette badanti) occorre su questa delicata materia, raggiungere con la Regione Lombardia un accordo per attivare la formazione professionale che sia in grado di rilasciare un attestato e una qualifica che possa permettere alle famiglie di dedurre dal reddito tutto il costo assistenziale dell'operatrice sociale. A tal fine, chiediamo ai comuni e all'Assemblea dei Sindaci Distrettuale, di attivarsi presso la Regione.

- Assumere a livello distrettuale l'impegno per creare, posti di sollievo temporanei, gratuiti per le fasce più deboli, individuate attraverso l'applicazione ISEE, stabilendo altresì, sempre con riferimento ISEE, forme di compartecipazione alla spesa per le famiglie che accudiscono un familiare non autosufficiente (anche utilizzando il fondo da stabilire con i singoli Comuni appartenenti al Distretto socio sanitario).
- Rivendicare un tavolo di confronto tra SPI – FNP – UILP con il comune o i comuni del distretto per il calmieramento delle rette nelle R.S.A. e centri Diurni Integrati, anche utilizzando al massimo la deducibilità fiscale del costo di assistenza specifica, così come prevede la legge; parimenti deve essere pure esplorato il terreno delle possibilità delle riduzioni dei costi di alcune tariffe es: T.I.A. (tassa igiene ambientale) da parte dei Comuni interessati alle R.S.A. per liberare risorse di soccorso alle rette.
- La recente apertura del Centro Diurno Integrato del Comune di Malnate diventa l'occasione per misurare in campo pratico la nostra azione.
- Segretariato Sociale: riteniamo importante in ogni territorio la pratica attuazione del servizio di segretariato sociale, come strumento strategico per l'orientamento, l'informazione e la facilitazione dell'accesso alla rete dei servizi per i cittadini in particolare per quelli in stato di bisogno, e di accompagnamento per la loro presa in carico della rete integrata dei servizi.
- Costituire a livello distrettuale gruppi tecnici di lavoro tra organizzazioni sindacali ed Enti Locali al fine di costruire modalità e criteri omogenei di compartecipazione alla spesa e all'introduzione di un ISEE distrettuale teso ad una "tariffazione sociale" per i cittadini più bisognosi con riferimento allo strumento ISEE per definire una più equa compartecipazione dei cittadini alla spesa assistenziale.
- Interventi a favore delle lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi che si trovano in mobilità, cassa integrazione o che hanno perso il lavoro.

INDICAZIONI DEI CONTENUTI PER LE PIATTAFORME

PER I COMUNI

PROCEDURE

- Prevedere tassativamente procedure di concertazione annuali, sia nelle politiche di bilancio preventivo, sia in occasione del rendiconto consuntivo.

CAPITOLO BILANCIO SOCIALE

- Oltre al bilancio economico chiedere ai comuni anche il “Bilancio Sociale vale a dire, la specificazione documentata delle ricadute sul sociale delle spese effettuate esempio: avere dal comune quanti anziani e quanti bimbi vengono assistiti e per quali costi – quanti e quali sussidi economici vengono erogati, ed i dati relativi ai servizi alle persone nell’ambito dell’Ente Locale.

CAPITOLO TARIFFE

- Perseguire una politica che garantisca una invarianza sostanziale della pressione tariffaria e tributaria locale, per i redditi da lavoro e da pensione delle persone e delle famiglie meno abbienti, introducendo anche elementi di progressività relativamente ad alcune imposte locali.
- Addizionale comunale, definire la soglia di esenzione; indicata dalle linee guida CGIL – CISL – UIL Regionali.
- Relativamente alla T.I.A. (tassa igiene ambientale):
va introdotto per le fasce sociali più deboli la costituzione di un “fondo sociale di compensazione” Comunale adeguatamente finanziato. Contemporaneamente va perseguito l’obiettivo di definire forme di incentivazione e sostegno alla raccolta differenziata.

- Richiedere ai Comuni di costituire uno specifico fondo distrettuale (piano sociale di zona) a sostegno della non autosufficienza.
- Impegnare i comuni alla propria funzione di svolgere con efficacia il compito d'indirizzo e verifica verso i soggetti gestori, comprese le aziende di proprietà o a maggioranza pubblica, che operano in settori vitali quali; l'energia, l'ambiente, la sanità, il sociale ecc per realizzare accordi capaci di rispondere all'area delle persone in difficoltà (Gas – raccolta rifiuti – cooperative di assistenza – farmacie).

Casa e governo del territorio

Il disagio abitativo di una quota crescente di famiglie costituisce anche in Provincia di Varese un grave e ormai cronico problema.

E' necessario affrontare con i Comuni, come istituzioni in prima linea, ma anche con la Provincia e l'ALER, in concerto con il Sindacato Inquilini, le scelte relative a:

- Governo del territorio, perché nei piani di servizio comunale siano indicate le aree da destinare all'ERP, scelta che diventa obbligatoria per i comuni ad alta tensione abitativa;
- Risorse e programmi dei finanziamenti regionali e comunali;
- Sfratti;
- Fondo Sostegno Affitti;
- Criteri per l'assegnazione – ordinaria e d'emergenza – delle case popolari.
- Contributo dei Comuni relativamente al fondo solidarietà affitti presso ALER (art. 7 della legge regionale 27/2007).

Accesso ai servizi

Occorre maggiore chiarezza sull'entità e le forme di compartecipazione dei cittadini ai costi dei servizi pubblici resi, generalizzando lo strumento dell'ISEE come indicatore della reale situazione economica del nucleo familiare, comprensivo dei redditi soggetti a tassazione inclusi quelli

derivanti da rendite finanziarie e dei patrimoni trovando soluzione al problema di chi ha perso il lavoro o è in cassa integrazione, mobilità durante l'anno.

Sono necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, per migliorare la qualità, l'accesso (ad esempio, il tema delle liste d'attesa negli asili nido è ancora oggi un grave problema) e il contenimento degli aumenti.

Servizi educativi per l'infanzia

La contrattazione sociale dovrà indirizzarsi all'estensione dei servizi educativi per l'infanzia ed al presidio della qualità dei loro interventi.

Occorre utilizzare tutte le risorse disponibili per ampliare l'offerta di asili nido e delle scuole di infanzia, anche attraverso sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi dei servizi, nella prospettiva di una maggiore conciliazione dei tempi e degli orari di vita e di lavoro delle famiglie, dell'incentivazione del lavoro femminile ed insieme dell'educazione precoce delle bambine e dei bambini.

E' altresì necessario contrattare ulteriori interventi per bambini e bambine (tempi famiglie, ludoteche, centri estivi) che potenzino l'offerta educativa.

Va sollecitata la costituzione di forme associative quali consorzi e/o unioni dei comuni, tendenti ad ampliare la diffusione ed a migliorare i servizi a tariffe più convenienti per i cittadini (mense scolastiche, RSA, servizi domiciliari, trasporti, rifiuti, ecc.)

Va rivendicata la diminuzione delle tariffe dei servizi erogati nel territorio, per i redditi da lavoro dipendente e da pensioni, con particolare attenzione ai monoreddito anziani/non autosufficienti e portatori di Handicap ed alle famiglie monogenitoriali costituite da donne sole con figli minori.

Vanno previste agevolazioni tariffarie per favorire l'accesso alla rete dei servizi ai nuclei familiari numerosi.

Varese, 12-10-2009